

Da ricordare

**Mercoledì
8 ottobre**

I Ragazzi della Cresima a Roma

Ore 05,00, ritrovo a P.za Nassiriya,
Ore 05,15, partenza.
Udienza con Papa Francesco
Ore 13,00: pranzo e Passeggiata Romana
Ore 17,00: Ritorno

GIORNI PER LA CATECHESI

2° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore
3° elem. Giovedì 15,30 dalle Suore
4° elem. Lunedì 15,30 in Oratorio
5° elem. Giovedì 15,30 in Oratorio
1° Media Martedì 15,30 in Oratorio
2° Media Martedì 15,00 dalle Suore

Carissimi Genitori,

la Catechesi inizierà a partire da domani 6 ottobre, secondo i giorni che abbiamo riportato sopra.

Nel primo incontro chiediamo che i ragazzi vengano accompagnati possibilmente da uno di voi, o almeno da qualcuno (nonna/o, zia/o, ecc...) per effettuare l'iscrizione.

L'orario, se necessario, si può anticipare alle ore 15,00, mettendosi d'accordo il giorno dell'iscrizione.

Inoltre come vedete qui sotto, **la Domenica 12 ottobre** durante **la Messa delle 10,00** daremo inizio ufficialmente **all'anno Catechistico**: cosa ottima e doverosa è che ci siate anche voi.

**Venerdì
10 ottobre**

Per i ragazzi che hanno fatto la Cresima

Ore 21,00: Ritrovo in Oratorio con P. Antonio Genziani

**Domenica
12 ottobre**

Alla Messa delle 10,00:

- **Inizio dell'Anno Catechistico**
- **Mandato ai Catechisti**

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

www.basilica-bolsena.net
www.giubileobolsenaorvieto.it



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 773

5 ottobre 2014

XXVII Domenica Tempo ordina-

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 21, 33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero. Da ultimo mandò loro il proprio figlio. Ma i contadini, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Li farà morire e darà in affitto la vigna ad altri contadini». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti»

Gesù, Figlio-erede prediletto del Padre, il tuo Vangelo mi sconvolge sempre perché non è accomodante. Non mi offre alibi per giustificare le mie pigrizie, né pone confini per distinguere i buoni dai cattivi, i santi dai peccatori. Leggo questa tua parabola e ho solo una certezza: che tu ami la tua vigna, ne ari il terreno con l'aratro della tua croce, la irrighi con il tuo sangue e non l'abbandoni mai. Tu, o Signore, ami la famiglia, piccola vigna del tuo amore, ami la Parrocchia, piccola Comunità dei tuoi discepoli, ami la Diocesi, porzione della tua Chiesa. È il tuo amore che tutto sostiene, ma vuoi che si associno a te tutti i battezzati, i papà e le mamme, i preti, i religiosi, i missionari. Vuoi che ognuno lavori perché il pezzetto di vigna a lui affidato porti frutti buoni e generosi. Perdona le nostre titubanze, le nostre insicurezze, le nostre umane pigrizie. Perdonaci e aiutaci ad essere sempre generosi, convinti che lavorare per te significa rendere questa terra più simile al Cielo.

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 1° ottobre 2014

La Chiesa - Carismi: diversità e unità

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Fin dall'inizio, il Signore ha ricolmato la Chiesa dei doni del suo Spirito, rendendola così sempre viva e feconda con i doni dello Spirito Santo. Tra questi doni, se ne distinguono alcuni che risultano particolarmente preziosi per l'edificazione e il cammino della comunità cristiana: si tratta dei *carismi*. Nel linguaggio comune, quando si parla di "carisma", si intende spesso un talento, un'abilità naturale. Si dice: "Questa persona ha uno speciale carisma per insegnare. E' un talento che ha". Nella prospettiva cristiana, però, il carisma è ben più di una qualità personale, di una predisposizione di cui si può essere dotati: il carisma è *una grazia, un dono elargito da Dio Padre, attraverso l'azione dello Spirito Santo*. Ed è un dono che viene dato a qualcuno non perché sia più bravo degli altri o perché se lo sia meritato: è un regalo che Dio gli fa, perché con la stessa gratuità e lo stesso amore lo possa mettere *a servizio dell'intera comunità*, per il bene di tutti. Parlando in modo un po' umano, si dice così: "Dio dà questa qualità, questo carisma a questa persona, ma non per sé, perché sia al servizio di tutta la comunità". Oggi prima di arrivare in piazza ho ricevuto tanti bambini disabili nell'aula Paolo VI. Ce n'erano tanti con un'Associazione che si dedica alla cura di questi bambini. Che cosa è? Quest'Associazione, queste persone, questi uomini e queste donne, hanno il carisma di curare i bambini disabili. Questo è un carisma!

Una cosa importante che va subito sottolineata è il fatto che *uno non può capire da solo se ha un carisma, e quale*. Tante volte noi abbiamo sentito persone che dicono: "Io ho questa qualità, io so cantare benissimo". E nessuno ha il coraggio di dire: "È meglio che stai zitto, perché ci tormenti tutti quando canti!". Nessuno può dire: "Io ho questo carisma".

È all'interno della comunità che sbocciano e fioriscono i doni di cui ci ricolma il Padre; ed è *in seno alla comunità* che si impara a riconoscerli come un segno del suo amore per tutti i suoi figli. Ognuno di noi, allora, è bene che si domandi: "C'è qualche carisma che il Signore ha fatto sorgere in me, nella grazia del suo Spirito, e che i miei fratelli, nella comunità cristiana, hanno riconosciuto e incoraggiato? E come mi comporto io riguardo a questo dono: lo vivo con generosità, mettendolo a servizio di tutti, oppure lo trascuro e finisco per dimenticarmene? O magari diventa in me motivo di orgoglio, tanto da lamentarmi sempre degli altri e da pretendere che nella comunità si faccia a modo mio?". Sono domande che noi dobbiamo porci: se c'è un carisma in me, se questo carisma è riconosciuto dalla Chiesa, se sono contento con questo carisma o ho un po' di gelosia dei carismi degli altri, se volevo, voglio avere quel carisma. Il carisma è un dono: soltanto Dio lo dà!

L'esperienza più bella, però, è scoprire di *quanti carismi diversi* e di quanti doni del suo Spirito il Padre ricolma la sua Chiesa! Questo non deve essere visto come un motivo di confusione, di disagio: sono tutti regali che Dio fa alla comunità cristiana, perché possa crescere armoniosa, nella fede e nel suo amore, come un corpo solo, il corpo di Cristo. Lo stesso Spirito che dà questa differenza di carismi, fa l'unità della Chiesa. È sempre lo stesso Spirito. Di fronte a questa molteplicità di carismi, quindi, il nostro cuore si deve aprire alla gioia e dobbiamo pensare: "Che bella cosa! Tanti doni diversi, perché siamo tutti figli di Dio, e tutti amati in modo unico". Guai, allora, se questi doni diventano motivo di invidia, di divisione, di gelosia! Come ricorda l'apostolo Paolo nella sua Prima Lettera ai Corinzi, al capitolo 12, tutti i carismi sono importanti agli occhi di Dio e, allo stesso tempo, nessuno è insostituibile. Questo vuol dire che nella comunità cristiana abbiamo bisogno l'uno dell'altro, e ogni dono ricevuto si attua pienamente quando viene condiviso con i fratelli, per il bene di tutti. Questa è la Chiesa! E quando la Chiesa, nella varietà dei suoi carismi, si esprime in comunione, non può sbagliare: è la bellezza e la forza del *sensus fidei*, di quel senso soprannaturale della fede, che viene donato dallo Spirito Santo affinché, insieme, possiamo tutti entrare nel cuore del Vangelo e imparare a seguire Gesù nella nostra vita.

Franciscus